

Verso la Pasqua

Introduzione e istruzioni per l'uso

Questo ritiro è pensato per un momento disteso da vivere durante la Settimana Santa. Come la Quaresima, essa è spesso immaginata come un viaggio che prepara e conduce al cuore della fede cristiana: la Pasqua. Prima del raggiungimento della meta (la comprensione e l'interiorizzazione della Pasqua è cosa impegnativa per chiunque), crediamo prezioso il cammino in sé, soprattutto se di natura spirituale.

Per questo, ti proponiamo di prenderti del tempo, di trovare un posto tranquillo della casa dove puoi stare senza essere disturbato, di mettere il cellulare a debita distanza per non distrarti, di trovare una posizione in cui stare comodo e di dotarti di una biro e di un quaderno. Il tutto per fare silenzio fuori e dentro di te.



Il ritiro che ti proponiamo vuole essere una riflessione a partire dalla Parola di Dio. Per questo è strutturato in due momenti.

1. La prima parte è *personale*. La lettura della partenza di Abramo alla chiamata di Dio apre il momento con la Parola di Dio. Il testo di riferimento sarà quello riscritto e commentato da Giusi Quarenghi, una scrittrice bergamasca che molto ha sostato sulle Scritture, facendole sue ma anche rendendole accessibili per il linguaggio semplice con cui le ha tradotte. Sempre in questa prima parte si colloca il momento dell'ascolto.

Trova poi una canzone che ti ispira tra quelle che ti proponiamo nell'allegato (vedi allegato: canzoni Pedrinelli): ci appoggiamo ad una rubrica uscita nei mesi di luglio, agosto e settembre 2019 sul quotidiano “Avvenire”, intitolata “Canzoni da leggere” e curata, appunto, da Andrea Pedrinelli. Se il titolo e il relativo commento ti catturano, scegila e dedicale un ascolto.

2. La seconda parte è di *testimonianza e riflessione*. La voce, il volto e le prime pagine del libro di Daniele Mencarelli faranno da stimolo. Il libro è proposto anche come storia interessante da incontrare nella sua interezza.

Intro

Dopo aver trovato il luogo e la posizione più idonea, fai un segno di croce e chiedi personalmente aiuto a Dio per vivere bene questo tempo di ritiro, recitando un Padre Nostro.

Primo step Preghiera e ascolto

Inizia leggendo il brano del libro della Genesi e della storia di Abramo, per poi leggere la riscrittura di Giusi Quarenghi. Prova a leggere il primo ad alta voce, mentre leggi a bassa voce la riscrittura per farla risuonare.

Dal libro della Genesi (12, 1-4)

Il Signore disse ad Abram:
«**Vattene** dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Allora **Abram partì**,
come gli aveva ordinato il Signore,
e con lui partì Lot.
Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.



Fare eco alla Parola - Giusi Quarenghi

I brevi spunti che seguono possono essere lentamente letti, soffermandosi su ciò che senti più ricolto a te. Sottolinea ciò che ti colpisce.

- “Vattene”. È un ordine deciso! I maestri dicono che l’ordine di Dio si può tradurre anche con “Vai per te”. Forse Dio vuol dire ad Abramo anche: “Cercati! Fallo senza paura, allontanati da quello che ti dà sicurezza, che conosci e ti conosce”.

- “Vai verso quello che ancora non conosci, non sai e non sei, abbi coraggio e fidati. Comincia ad andare, saprai dopo per dove. Vai e diventerai capace di andare.”

- Abramo va e segue una voce che gli dice: “Farò di te un grande popolo.” Dio invita l’uomo Abramo a continuare la creazione. E dicendogli: “Tu sarai benedizione”, affida all’uomo anche il compito di benedire.

Preghiera

Recita lentamente la preghiera che segue. Sottolinea anche qui ciò che ti colpisce.

Che cosa vuol dire partire quando sei costretto a restare?
Che cosa vuol dire lasciare la terra del padre?
Oggi ci è chiesto di "partire".
Di prenderci uno stacco dai gusti soliti di sempre.
Ci è chiesto di metterci in ascolto di qualcosa di "altro".
Aiutaci Gesù ad accogliere il tempo come occasione,
la solitudine come luogo per coltivare l'ascolto,
la compagnia come dono e ricchezza.
Aiutaci a scoprire il viaggio che parte da dentro che hai pensato per noi.
Amen.

“Canzoni da leggere” (vedi allegato: canzoni Pedrinelli)

Abramo aveva una meta, una destinazione... seguiva una promessa. Dove mi porta questo viaggio? Dove mi porta il mio viaggio? C'è una parola per te per aiutarti a rispondere! Stavolta è una canzone

In concreto:

1. Scegli una canzone tra quelle proposte.
2. Ascoltala.
3. Lascia risuonare in te la musica e le parole, il ritmo e le emozioni.
4. Cerca il suo testo su Google o in un altro motore di ricerca.
5. Trascrivi sul quaderno quelle parole o quelle frasi che più ti colpiscono e ti interrogano. Segna delle domande, se ti nascono, da' spazio alle domande.
6. Appendile poi, se puoi, in camera tua.

Secondo step Il viaggio di un ritorno a casa



Dove mi porta questo viaggio? Anche Daniele Mencarelli, scrittore di fiction per la Rai e poeta, autore di un recente romanzo "La casa degli sguardi", ha compiuto un viaggio. Si tratta del viaggio dalla disperazione alla salvezza. Forse un dono per noi in questo tempo.

Ti proponiamo due stimoli:

1. Leggi le pagine in allegato, prendendo la storia di Daniele come la storia di un uomo che parte da una vita sprecata per arrivare a coglierne il valore vero. Forse ha la morte dentro, forse ci si trova di fronte, di sicuro rinasce stando dentro un percorso che non gli risparmia il dolore.
2. Se hai tempo e voglia, ti suggeriamo la visione di mezz'ora di intervista, realizzata per il programma "Soul" di Tv 2000, reperibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=Fuw5nVFXajQ>.

A partire dal video, ti proponiamo alcune domande: possono essere occasione per riflettere, nel silenzio, con calma. Lasciati interrogare dalle parole dell'autore, ponendoti di fronte ad alcune domande:

- Che viaggio compie Daniele? Che viaggio compi tu, in questo tempo “fermo”?
- Che uomo è oggi? E tu?
- Che cosa gli ha cambiato la vita? Che cosa sta cambiando la tua vita?
- Quale emozione ti trasmette?
- Che cosa ti colpisce di lui?
- Che cosa vuol dire cercare senza stancarsi?
- Che idea ha di Dio? Che idea hai tu di Dio?

Se puoi, scrivi tutto sul quaderno, dove le tue riflessioni trovano spazio. Se te la senti, possono anche diventare preghiera spontanea, domanda a Dio, su cui tornare nella Settimana Santa.

Per concludere

La strada di tutti è tornare a casa, ma che cosa vuol dire? Sia Abramo che Daniele hanno assunto su di sé il viaggio. Un viaggio fisico, fatto di passi, ma anche interiore, fatto di scelte.

La sfida più bella per noi, adolescenti e giovani, è trovare, anche a casa, la voglia di accogliere il viaggio, i suoi passi e le sue scelte, le sue accelerazioni e le sue soste. Andare e fermarsi, vivere e interrogarsi. La vita è troppo profonda, sotto la superficie, per vivere nell'indifferenza.

Signore Gesù,
Tu sei il pellegrino
che oggi si affianca al mio cammino,
e anche se non so riconoscerti parli a me.
Tu mi vieni a cercare
quando l'amarezza avvelena il mio cuore,
il dolore rende tutto senza gusto e senza desiderio,
la disillusione spegne la speranza,
la rassegnazione giustifica la rinuncia.

Signore, la Tua Parola fa ardere di gioia il mio cuore,
ricostruisce la comunione con i miei fratelli,
apre il passato ad un futuro nuovo.
Insegname ad essere io stesso pellegrino
che non ripete parole povere di amore
e prive di speranza,
ma che comunica la forza della Tua Resurrezione
a chi cammina sulle strade
a volte così difficili di questo mondo.

Insegname a non avere paura
di affiancarmi io a loro per ascoltarli e parlare di Te,
perché anche il loro cuore arda di amore.

Insegname a guardare tutto e tutti con gli occhi
di Dio nostro Padre,
a credere che la Tua Parola cambia la vita
e risponde al desiderio profondo
che è nascosto nel cuore di ogni persona.

La tua Parola sia lampada del mio cammino,
mostri a tutti la strada dell'amore e della speranza
e generi nel mondo vecchio uomini nuovi e tempi nuovi.



E alla fine di questo percorso, guardati attorno, guarda fuori dalla finestra e fai una fotografia nel momento della giornata che preferisci (mattino presto o tramonto) oppure scatta una foto di un particolare che ti colpisce. Inviala ai tuoi educatori e condividerla sui social con l'hashtag #unitinellasperanza e taggando @oratoribg.